

60° compleanno per la Sezione Arbitri di calcio di Ascoli Piceno

di Checco Fabiani

Nel 1945 nasceva la Sezione Provinciale Arbitri di Ascoli Piceno (AIA) che all'epoca, pur nell'ambito della Federazione Italiana Giuoco Calcio, rappresentava una entità indipendente dalla stessa. Prima di detta data esistevano

in provincia alcuni arbitri di calcio che, per lo scarso numero, non potevano costituirsi in Sezione Provinciale.

Ricordiamo tra essi: l'Ing. Vecchiotti, Renato Forlini di Ascoli, Iginio Massaroni di Offida, D'Agostino di Porto S.

Giorgio, Federico Paolini di San Benedetto del Tronto.

Nel 1945 su iniziativa di Renato Fortini e Iginio Massaroni si tenne il primo corso dal quale uscì un numeroso gruppo che superò gli esami scritti e orali.

Fra questi: Marcello De Nardis, Domenico Blasi, Flaviano Spicocchi, Giulio Guiducci, Checco Fabiani, Emidio Marini, Sante Girardo, Pio Spinelli, Carlo Bono, Livio Scarpellini, Peppe Rosati, Arturo Anatò, Lucio Pellei, Francesco Bamonti, Alceo Berardi, quest'ultimo proveniente da Savona.

La Presidenza fu assunta da Iginio Massaroni, Segretario fu nominato Marcello De Nardis il quale si rivelò subito per il suo dinamismo e le sue capacità organizzative, tanto da portare la Sezione all'attenzione degli organi Regionali.

La sede della Sezione era sita in via Trento ove ogni lunedì si tenevano le riunioni tecniche; la preparazione atletica era curata da Pio Spinelli.

Ogni arbitro doveva provvedere a proprie spese alla dotazione della divisa (giacca nera, camicia bianca, pantaloncini neri all'altezza del ginocchio, calzoncini neri con bordo azzurro, scarpette bullonate, fischietto ed orologio); anche gli oneri per l'affitto della sede, luce acqua e spese generali erano a carico dei singoli associati.

Il primo raduno regionale si tenne a Loreto nel giugno del 1948. Nel 1955 la Sezione di Ascoli organizzò un raduno interregionale Marche-Umbria ed il Comune di Ascoli, grazie all'allora vice-sindaco dott. Saldari, accolse gli intervenuti nella sala del Consiglio. In tale occasione partecipò il Presidente nazionale dott. Ronzio, il quale successivamente divenne Segretario nazionale della FIGC, e grazie a quest'ultimo l'autonomia dell'AIA fu eliminata e la classe arbitrale divenne un Settore della Federazione Italiana Giuoco Calcio.

Quel triste evento creò malumore tra gli arbitri e ci furono molte dimissioni, la più eclatante quella di Generoso Dattilo di Roma (il Collina di oggi), che profetizzò il condizionamento degli arbitri nei confronti delle grandi società di calcio, padrone della FIGC.

Successivamente si tennero altri corsi ed il gruppo si



1° raduno regionale arbitri, Loreto giugno 1948. Notiamo, tra gli altri: Fabiani, Scarpellini, De Nardis, Girardi Sante, Bamonti, Anatò, Guiducci, Pellei, Blasi, Spicocchi, Berardi, Rosati.



Ascoli Piceno giugno 1955. Ricevimento in Comune, in occasione del Raduno Interregionale (al centro il dott. Saldari con a fianco il presidente nazionale degli arbitri).